La giunta è in crisi

Dalla nostra redazione

La DC continua imperterrita

a far quadrato attorno ai suoi

esponenti più squalificati e com-

promessi. La più recente con-

ferma viene da Trapani dove il

sindaco Antonio Calcara incri-

di licenze e di pizzi mafiosi con

sumati all'ombra dei cipressi

del camposanto cittadino) è sta

to costretto a rassegnare le di-

missioni dall'incarico

PALERMO, 27

Si è dimesso

il sindaco de per

le tombe d'oro

## Forte manifestazione dei terremotati siciliani



SANTA NINFA — Operal al lavoro per il montaggio di una minicasa prefabbricata davanti alle baracche-lager vendute da una impresa privata allo Stato per l'esorbitante cifra di 33 mila lire al metro quadrato.

# Dormiranno a Roma sotto le tende usate nel 1915

L'idea è nata nell'accampamento di Castelvetrano provvisorio da decenni - In 40 giorni a Santa Margherita Belice sono state gettate 20 delle 1280 basi per le baracche - Lo stupore di Preti

Passavano per netturbini

# Pagati dal Comune senza lavorare professionisti de

che al suo predecessore Calamia (attualmente capogruppo e anche lui incriminato dalla magistratura per lo stesso scan-

La crisi è tultavia lo stesso e inevitabilmente aperta. PSU e PRI hanno infatti deciso di ritirare le proprie rappresentanminato per lo scandalo delle ze dalla giunta di centro-sini-« tombe d'oro » (loschi traffici) stra. Ma hanno messo subito in chiaro il limite del loro gesto: mettere in mora il sindaco si, ma isolarne accuratamente le responsabilità.

Lo scandalo delle « tombe Direzione comunale e gruppo d'oro » ha travolto, come è noto, consiliare d.c. hanno risposto anche l'ex vicesindaco socialialle dimissioni riconfermando sta, accusato e arrestato ancor la loro « fiducia » sia al Calcara | prima dei due sindaci.

Dalla nostra redazione PALERMO, 27 Avvocatı, ingegneri, agrari, impresarı edili e consiglieri comunali della maggioranza sono coinvolti a Termini Imerese (grosso centro commerciale del Palermitano) in un colossale scandalo edilizio che ha già por-

rantadue persone. Il procedimento avviato dalla Procura della Repubblica ha pre so le mosse, parecchi mesi or sono, dalle denunzie dell'opposi zione di sinistra sull'allegra ge stione che, in materia edilizia e non soltanto in questa, avevano instaurato a Termini le amministrazioni comunali di centro e di centro-destra.

tato alla incriminazione di qua-

ra prosegue ed è abbinata ad altro procedimento istaurato nei confronti di assessori che, per parecchi anni, hanno assunto e mantenuto in servizio - con la qualifica di netturbini! - decine di professionisti, congiunti di notabili d.c., impregati, eccetera. Tutta gente che naturalmente si guardava bene dallo svolgere realmente le mansioni di spazzini: si limitavano scuoterne gli stipendi. Tra le più recenti incrimi nazioni - tutte per « deroghe »,

lizie - è quella del consigliere liberale Salvatore Borgia.

costruzioni abusive, violazione

delle più elementari norme edi-

#### Dal nostro inviato

PARTANNA, febbraio A cento e a mille - con i loro sindaci e coi gonfaloni laceri e polverosi come sono stati ripescati dalle macerie voglion partire per Roma,
molto presto, le vittime del sinistrati stesse che oggi, e chissà per fungaie ai bordi smangiati dei comuni distrutti - davanti al Parlamento quando tra poco andrà in discussione il decretobluff di Moro. Piantare le tende, dunque, e restarci sino a quando non s'ottengano per la Sicilia provvedimenti come si deve, e come del resto tutti hanno chiesto, perchè così come è combinato (e limitato) il decretone non ser-Mattarella. ve a niente, nemmeno a ristabilire la situazione quo ante che pure è la chiave per comprendere come un sisma

sinio bell'e buono. L'idea di correre a Roma, di premere in massa, di sostenere, in tanti e tanto clamorosamente la battaglia che condurranno in aula i rappresentanti delle forze popolari; questa idea, dico, è nata proprio sotto una tenda, allo accampamento « provvisorio » poi in quale clima); ed è rimbalzata d'un flato ieri qui a Partanna, e subito fatta propria da un arengo di po polo che si era riunito per discutere serenamente, a tavolino, carte e dati alla mano, cosa sta succedendo nella vallata, come si fa ad andare avanti, e - prima di tutto come si fa a non tornare ancora più indietro di quello che c'era sino alla tragica notte a cavallo tra il 14 e il

possa tramutarsi in un assas

E allora — letteralmente con l'acqua alla gola, di fronte ad una crisi di proporzioni incredibilmente grandi, e con le miserabili profferte governative sotto gli occhi — si fa presto a decidere di intensificare la lotta avviata con lo sciopero generale di due settimane fa, di non dare un solo attimo di requie, di non cedere per un piatto di lenticchie. D'altra parte che altro potrebbero fare a questo punto i contadini di Campobello, poniamo, che, chieste allo ispettorato agrario e al prefetto di Trapani 317 mila barbatelle di vite, per cominciare a far rinascere la terra, e ricevutone un secco no, si sono visti subito affrontare dai borsari neri che gliele offrono, impunemente, sotto gli occhi della polizia, a 60 mila lire al migliaio contro un prezzo corrente di 25-26 mila?

## Leggerezza, ritardi confusione di poteri

E che altro, per ottenere ragione, dovrebbe fare il sindaco di Partanna - un democristiano, badate bene -. dopo essersi rifiutato di controfirmare un verbale del Genio Civile sulle condizioni edilizie del paese dopo il terremoto (croci rosse sugli edifici morti o da considerar tali, cerchi e triangoli sulle case da riparare o da abitare) che ha preso alla lettera la raccomandazione del sottosegretario Giglia di « non gonfiare troppo i dati »? La storia del dopo terremoto è zeppa di queste e di ancor più allarmanti vicende. Ovunque si glra scopri un esempio della piramidale leggerezza degli organi tecnici, un ritardo inconcepibile, un'ingiustificabi confusione di poteri, un affare sporco, la mafia che

arraffa e ridistribuisce. Fantasie? Allarmismi? Speculazione? Chiedetedo ai 5 mila attendati di Santa Margherita Belice che in quaranta giorni han visto fabbricare 20 soltanto delle 1.280 basi in ce mento per le baracche di là da venire, e se continua così ci vuole un anno solo per le basi (e un altro inverno sotto le tende, quindi), e che per questo domani effettueranno una giornata di muta e solenne protesta - si può parlare di sciopero generale stando forzatamente con le mani in mano? - rifiutandosi ora di ritirare il rancio. Chiedetelo pure - chi fa le speculazioni - al sindaco e ai so provvissuti di Santa Ninfa ai quali si offre la prospettiva di andare ad abitare (per sei mesi? o per sessant'anni, come nei « villaggi » di Messina?) in baracche di legno e feltro, con l'impiantito di nudo cemento, che un'impresa lesta e ammanigliata sta per rifilare al Genio Civile allo esoso prezzo di 33 mila lire al metro quadrato, una cifra che la apparire quasi regala te - e invece son care an che queste - le minicase in eternit e metallo che a po-

chi metri di distanza un'altra

impresa sta ammassando

l'una all'altra, nel disprezzo

di qualsiasi elementare gu

sto urbanistico. Una prospet-

tiva di «sistemazione» che

per giunta è limitata a Santa

vamente ristretto di persone: su 1800 nuclei da sistemare infatti, le case (uni-vano, naturalmente) in costruzione sono 200, e quelle appaltate 600. E il resto? Chiedete se quelle dei comu-

nisti son fantasie anche ai di Castelvetrano, tra i quali si aggira in queste ore, azzimato e gonfio di « don » Pinuzzo Capo, da Gibellina, scegliendo accuratamente i capifamiglia ai quali distribuire una coperta, dei viveri, un po' de ben di Dio insomma di cui è pieno un magazzino comu nale sorvegliato da Giovanni Forte, ex tutto (politicamente parlando) ma assessore in carica della Giunta di centrosinistra della patria dell'on.

### « Don » Pinuzzo pensa agli aiuti

E « don » Pinuzzo che c'entra con gli aiuti? Niente, solo che è capoelettore de ed estimatore (contraccambiato, evidentemente) dell'ex ministro accusato di collusione con la il prefetto lo convochi e gli affidı la distribuzione — è cosa di ieri — di settecentoventi paia di scarpe, e perchè lui le vada centellinando ai beneficiati dicendo chiaro e tondo: « Ricorda, è merito mio », frase non dissimile da quella - « Vedi che sono io ad averti procurato il cappotto; ricordatene quando viene il momento» — che in forma di giaculatoria pronunzia da mane a sera l'assessore de di Partanna signor Mangiaracina. (Ah, dimenticavo: a chi gli chiede come sia potuto diventare un « distributore autorizzato », « don » Pinuzzo risponde, serafico e impudente: «I comunisti volevano fare un comitato unitario di campo... Quando è venuto Mattarella gli ho spiegato la situazione... Mi ha invitato ad una riunione in prefettura... Mi ha dato retta, e con lui il sindaco. Insomma, diciamolo pure, io sono stato chia-

in che modo, se i miliardi stanziati per questo sono ap-pena 170 (su 242) mentre ce ne vogliono almeno 500? Se i paesi da rifare ex novo sono sei (Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Santa Ninfa, Montevago, Santa Margheri ta); otto quelli praticamente inabitabili, vere e proprie trappole; e 13 quelli in cui il risanamento totale dovrebbe incidere almeno per un 30-50%? Se c'è bisogno in-somma di almeno 50 mila nuove case (non baracche o prefabbricate, intendiamoci), e di 5 mila case coloniche; e poi almeno tre dighe, di centinaia di scuole, di decine di ospedali, di servizi civili oggi inesistenti, di 1300 Km di viabilità rurale, e ancora di stalle, di industrie per la tra-sformazione dei prodotti agri coli; e soprattutto di terra. da assegnare alle cooperative coltivatrici, la tanta e buona terra che gli agrari lasciano nell'abbandono e che il governo regionale di centro-sinistra

mato per riportare l'ordine,

Bene, in questo clima - e

su questo tessuto - piove il

decreto « per la ricostruzio-

ne». Ricostruire che cosa, e

aui dentro»).

#### Dice il ministro: «Pretendono troppo»

non vuole loro togliere una

buona volta?

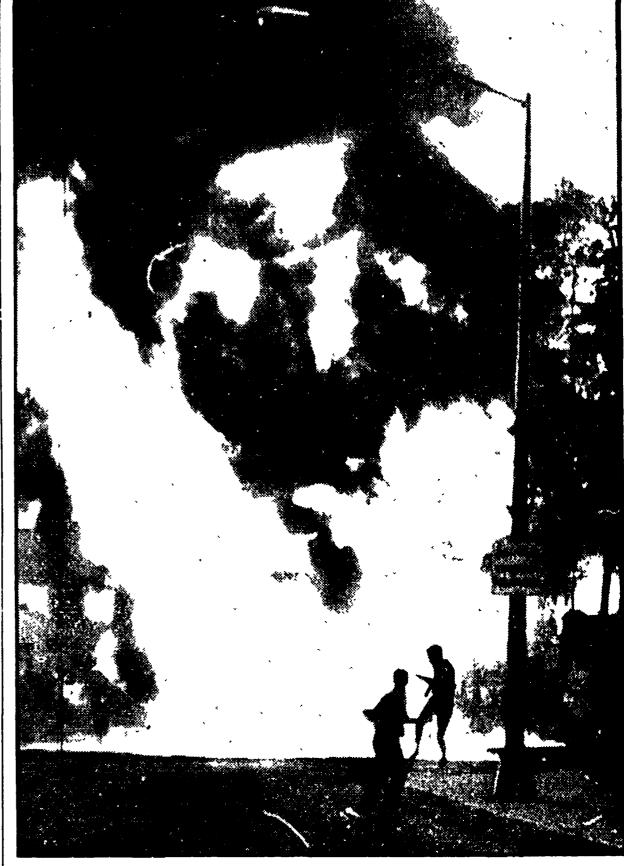
Dice Preti, il socialista (che non voleva dare nemmeno la elemosina del decretone): ma questi pretendono troppo! allora è proprio vero che non si contentano neppure che gli si rimborsì il danno subito! Bella scoperta; certo che è così, il problema sta esattamente in questi termini (a parte il fatto che i rimborsi non coprono nemmeno la metà del danno). Dopo aver visto la morte, certo, questa gente non vuole continuare ad agonizzare, come ha fatto per anni, per lustri, per decenni Vuole vivere e vivere bene, viver com'è giusto (checchè ne dica il presetto di Palermo che somenta in questi giorni una inaudita campagna di diffamazione contro l'UDI « rea » di interpretare questo desi deno e di dare almeno un po' di pace e di serenità a centinaia di bambini dei sinistrati tolti ad un ambiente malsano e affettuosamente accolti e assistiti nelle colonie dei comuni e degli organi popolari del « conti

E per rinascere, questa gente combatte, e non molla Anche a costo, ora, di assediare il Parlamento.

nente »)

Giorgio Frasca Polara

# Cisterna esplode: dilaniati 6 scolari



Un'autocisterna carica di benzina per aerei è esplosa dopo un incidente, nei pressi di una scuola elementare. Almeno sei bambini sono morti bruciati e altre settanta persone - in massima parte ragazzi e bambini — sono rimaste gravemente ustionate. I medici degli ospedali nei quali i feriti sono stati ricoverati temono che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare. L'incidente che ha coinvolto l'autocisterna è avvenuto a un incrocio, in un popoloso quartiere di Città del Messico. L'autocisterna procedeva a velocità sostenuta, quando l'au-

Un morto e due bimbi feriti

# Fucile cade e ne falcia tre coi pallettoni

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27 Un inesperto cacciatore morto e due bimbi gravemente feriti (uno di essi perderà forse un occhio). Ecco il tragico bilancio di una leggerezza che lo stesso responsabile ha pa gato con la vita.

La vittima è Vittorio Vizzini, ventidue anni, infermiere al manicomio. Da quando - poco tempo fa - aveva comperato un fucile da caccia, non faceva più un passo senza l'arma durante tutti i momenti di riposo. Così anche stamane. poco dopo le 7, il Vizzini è uscito di casa per andare a caccia nei giardini che circondano il rione periferico Zisa Quattro Camere. Prima di cominciare, l'infermiere è pas sato dalla stalla di Vincenzo Di Caro per bere un po di

Giocando con un cane, al Vizzini è sfuggita dalla spalla la doppietta, caricata a pallettoni. Tragica fatalità ha voluto che battendo l'arma a terra, partissero tutti e due i colpi: i primo ha sfondato il ventre del giovane cacciatore (che è morto cinque minuti dopo il ricovero in ospedale) mentre la rosa di piombo del secondo ha investito i figli del vaccaro (Vincenzo e Alfonso, tre e cinque anni) ferendoli al capo e al volto Particolarmente preoccupanti le condizioni del bimbo più piccolo: una scheggia gli si è conficcata sotto un occino e si teme il peggio.

Dopo nove mesi di carcere

# In libertà altre vittime di Juliano

Dopo nove mesi di carcere, sei giorvani pastori arrestati dal commissario Elio Juliano (uno dei sei poliziotti incriminati per lo scandalo della Questura di Sassari) sono stati rimessi in libertà. Juliano li aveva indicati come colpevoli del sequestro di un giovane di Bonorva, Peppino Pinna, rapito dai banditi e quindi rilasciato con un riscatto di 25 milioni. Il giudice istruttore del tribunale di Nuoro, dottor Pittalis ha invece affermato che non esistono cindizi a giustificare la continuazione del loro stato di carcerazione». In altre parole il commissario Juliano li arrestò senza essere in pos-

sesso di prove valide. Pasquale Filindeu, Egidio Dore Michele Floris, Luigi Sic co, Paolo Sanna e Bacchisio Sanna sono tornati oggi, alle loro case dopo nove mesi di carcere e dopo che tutta la zona di Orgosolo fu messa a suo tempo in stato di assedio per la grande operazione, capitanata da Juliano, che doveva portare alla loro cattura

Sempre ieri un altro pastore, Pasquale Tandeddu, giovane nipote del famoso omonimo bandito degli anni '50 è stato rimesso in libertà dopo un anno di detenzione. Anche in questo caso il magistrato ha deciso che l'accusa di aver preso parte al sequestro di un possidente di Orotelli, non aveva

tista è stato costretto a una brusca sterzata per evitare lo scontro frontale con un'auto che stava effettuando un sorpasso e che si era spostata sulla corsia contraria a quella di marcia L'improvviso scarto ha provocato il ribaltamento dell'autocisterna, bloccando fra l'altro il guidatore nella cabina di guida Decine di persone si sono precipitate verso la grossa cisterna, per aiutare il guidatore ad uscire dalla cabina Sono trascorsi alcuni minuti e sul posto sono giunti anche numerosi agenti della strada Da una vicina scuola sono usciti decine di bambini Intanto dall'autocisterna è cominciata a sgorga-

sul manto stradale. La tragedia è giunta improvvisa Accesa forse dalla brace di una sigaretta, la benzina si è incendiata. Subito dopo è stato udito un boato pauroso, seguito da un altro e poi da un terzo. La benzina infiammata si è propagata con fulminea rapidità, investendo tutti i presenti. I bambini hanno cominciato a fuggire con i vestiti e il corpo in fiamme Molti sono morti fra sofferenze atroci

re la benzina, che si è sparsa

I vigili avevano tentato di tenere lontani i bambini dal pericoloso luogo dell'incidente. ma non vi erano riusciti: la curiosità dei piccoli era troppo grande. Dopo le esplosioni hanno fatto il possibile per salvare gli scolari, i quali fuggivano impazziti Alla terribile scena erano presenti anche molte madri. Alcune di loto hanno visto, impotenti, i figli morire carbonizzati

Pochi minuti dopo le esplosioni sono giunte le autoambulanze, per il ricovero dei bam-bini e degli adulti rimasti ustionati Purtroppo quasi tutti i feriti hanno ustioni di secondo e terzo grado in vaste parti del corpo. El per questo che i medici temono che il numero delle vittime aumen-

#### 42142447714444444444444444444<del>44444444</del> ANNUNCI ECONOMICI

LEZIONI E COLLEGI

TESI LAUREA OGNI MATERIA D.ritto Economia Ingegneria Lettere Matematica Medicina et ogni altra Materia in ogni Lingua -Ricerche Bibliografiche Documen-Tesine Studi Writing Collaborazioni Culturali Ozni Settore - Istituto esegue acruratamente ISTER - ROMA Boccaccio 8 475 075

14) MEDICINA IGIENE L 50 AA SPECIALISTA venerte pelle disfunzioni sessuali Dottor MA-GLIETTA - Via Orlugie, 49 - FIrenze - Tel. 298.971,

# SVASTICHE NEL CIMITERO EBRAICO



Il cimitero ebraico dopo lo scempio operato l'altra notte dalla teppa di marca nazifascista.

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 27. Una impresa teppistica di marca nazifascista è stata compiuta leri notte nel cimitero ebraico di Viareggio. Sono state divelte le steli di numerose tombe, sui muri e sulle lapidi sono state scritte frasi anti ebraiche, svastiche e emme mussoliniane. Sono in corso indagini della polizia e dei carabinieri. Le frasi con le quali sono state imbrattate le tombe suonano come:

Dall'uomo respinto

porte di Palermo

Ragazza uccisa

a colpi d'ascia

Respinto da una ragazza, un maturo sarto

l'ha barbaramente uccisa a colpi d'accetta

ed ha tentato poi di avvelenarsi col gas.

E' accaduto stamane ad Altofonte, alle

Protagonista del fosco dramma passionale

è il quarantottenne Francesco Corsale, spo-

sato con figli, titolare di una modesta gar

toria neila quale aveva lavorato sino a

quaiche settimana fa la diciannovenne An-

tonina Di Carlo La giovane aveva però

lasciato il lavoro, esasperata dalle insi-

()ggi, approfittando del carnevale (il la

voro in bottega era sospeso) il sarto ha

mandato a chiamare la ragazza e quando

questa è entrata in sartoria l'ha affrontata

brutalmente uccidendola con un'accetta.

stenti profferte dei padrone.

PALERMO, 27.

« Morte agli ebrei», « Stanotte (ore 2.28) è nato il MAB » (pur non essendo chiaro il nome di questa organizzazione, chiari ne risultano i fini). La scoperta dello scempio è stata fatta nella mattinata da

una donna che si recava al cimitero a deporre del fiori sulla tomba del figlio. Anche un teschio era stato asportato dall'ossario e deposto su una lapide dove era stato scritto come didascalia: « Farete la stessa fine ». Nel cimitero ebraico si trova

Per tabacco in Italia

840 i miliardi

finiti in fumo

Settantatre sono i miliardi di sigarette

che gli italiani hanno fumato nel corso dei

1967: circa 1200 pro-capite. Rispetto al 1966

Ouesto volume di tabacco - 730 mila

quintali - ha fatto meassare allo Stato

840 miliardi di lire, contro i 790 dell'anno

precedente. Gli 840 miliardi trasformati in

fumo si sono ripartiti per 36 mila quintali

in trinciati e tabacchi da fluto, in 10 mila

quintali di sigari e sigaretti ed in 684 mila

Queste cifre, tuttavia, vanno considerevol-

mente aumentate se si considerano i tabac-

chi acquistati di contrabbando. Il mercato

quintali di sigarette.

in questo senso è vastissimo.

c'è stato un aumento del 4,3 per cento.

anche la tomba del musicista viareggino Icilio Sadun, autore della canzone « Sulla coppa di champagne» che, nata per il carnevale del '21, divenne l'inno dell'antifascismo viareggino. Di fronte ad un fatto di tale gravità tutta Viareggio ha prote-

La Federazione del PCI ha inviato alla comunità ebraica Il sequente telegramma: « Segreteria federazione del PCI Versilia appresa notizia che elementi

neo-nazisti hanno compiuto atti vandalici nel cimitero ebraico di Viareggio con scritte e disegni che ricordano il tragico periodo nazifascista, mentre esprime la sua più profonda solidarietà a codesta comunità sollecita l'autorità per una azione intesa alla ricerca dei responsabili». Messaggi di protesta e di solidarietà sono stati inoltre diffusi

dalla Giunta comunale e dal partito repubblicano.

Le opere di Lenin e la Bibbia sono «best-seller» per il 1966. Lo ha reso noto l'UNESCO nel suo indice di opere tradotte Lenin è stato tradotto 201 voite ed è in testa alla graduatoria dal 1964 La Bibbia nel 1966 ha avuto 197 traduzioni.

May a itore tedesco di racconti per ragazzi (114), Agatha Christie (99)., fratelli Grimm (97), Shakespeare e Dostojevski (96), an Fierning (95) e Hemingwai (90).

La maggior parte delle opere è stata tradotta nell'Unione Sovietica per un totale di 3.968, seguita dalla Jugoslavia con 3.452 Nel 1966 in settanta paesi sono state pubblicate un totale di 39 267 traduzioni.

### Statistiche dell'Unesco

## Lenin e Bibbia i bestseller '66

Tra i primi d'eci autori del 1966 figurano George Simenon (137), Tolston (122), Karl-